




CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE
SERVIZIO EDILIZIA

**GESTIONE INTEGRATA IN GLOBAL SERVICE DEI SERVIZI
GESTIONALI, MANUTENTIVI E DI PULIZIA E IGIENE AMBIENTALE DA
ESEGUIRSI SUGLI IMMOBILI, IN USO E/O DI COMPETENZA, DELLA
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA**

CAPITOLATO D'ONERI
ALLEGATO 8 DUVRI Aree grigie e verdi rev.0

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 2 di 80
			Rev. _____ 0 _____

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Unità funzionale

Indirizzo:.....

GESTIONE INTEGRATA IN GLOBAL SERVICE DEI SERVIZI GESTIONALI, MANUTENTIVI E DI PULIZIA E IGIENE AMBIENTALE DA ESEGUIRSI SUGLI IMMOBILI, IN USO E/O DI COMPETENZA, DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

DUVRI AREE GRIGIE E VERDI REV.0

FIRME:


IL DATORE DI LAVORO:

L'APPALTATORE:

DATA:

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 3 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Sommario

PREMESSA	4
1: SOGGETTI DI RIFERIMENTO	7
1.1: DATI IMPRESA ESECUTRICE:	7
1.2: DATI COMMITTENTE:	8
1.3: ORGANIGRAMMA ATTIVITA'	9
2: ORGANIGRAMMA IMPRESA ESECUTRICE	10
3: ELENCO PERSONALE APPALTATORE	11
3.1: PERSONALE CON MANSIONI DI SICUREZZA	11
3.2: ELENCO LAVORATORI DIPENDENTI DELL'IMPRESA ESECUTRICE	12
3.3: FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITA AI LAVORATORI	13
3.4: ELENCO DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI FORNITI AI LAVORATORI	13
4: ELENCO PONTEGGI, OPERE PROVVISORIE ED ATTREZZATURE	14
4.1: OPERE PROVVISORIALI	14
4.2: APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO PERSONE E MATERIALI	14
4.3: IMPIANTI DI CANTIERE	14
4.4: MACCHINE PER OPERE DI SCAVO, STRADALI, AGRICOLE	14
4.5: MACCHINE/UTENSILI PER OPERE DI SPAZZAMENTO	14
4.6: MACCHINE/UTENSILI PER OPERE DI MANUTENZIONE AREE VERDI	14
5: ELENCO SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	15
6: ESITO DEI RAPPORTI DI VALUTAZIONE DEL RUMORE	16
7: ATTIVITA' E SINGOLE LAVORAZIONI SVOLTE DALL'APPALTATORE:	16
7.1: INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE DEI LAVORI O AZIENDA	16
7.2: DESCRIZIONE DELLE FASI DELLE OPERE:	17
PULIZIA E MANUTENZIONE AREE GRIGIE	17
PULIZIA E MANUTENZIONE AREE VERDI	17
8: DATI SUBAPPALTI:	18
9: INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE PER LIMITARE L'AREA DI ESPOSIZIONE E PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZA	21
ELENCO SCHEDE:	21
PULIZIA E MANUTENZIONE AREE GRIGIE	22
PULIZIA E MANUTENZIONE AREE VERDI	26

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 4 di 80
			Rev. _____ 0 _____

PREMESSA

Il presente documento contiene le principali informazioni e prescrizioni in materia di sicurezza ai fini della cooperazione e del coordinamento tra l'Assuntore dell' **APPALTO IN GLOBAL SERVICE DI SERVIZI INTEGRATI PER LA MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ E/O IN DISPONIBILITÀ DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA** e i datori di lavoro delle diverse attività interessate, per l'identificazione, la eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze, ai sensi del seguente art. 26 del D.Lgs 81/2008:

Art.26. Contratto di appalto o contratto d'opera

"1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1 i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento e' allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ai fini dell'applicazione di tali disposizioni relativamente agli edifici scolastici o ad uso istituzionale dell'ente, si richiamano i seguenti disposti normativi:

Art. 3 comma 1 lett. b) della Legge 23/96 - Competenze degli enti locali

1. In attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142, provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici:

a) i comuni, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie;


b) le province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali.

Art. 17. comma 1 lett. a) del D. Lgs 81/2008 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non puo' delegare le seguenti attività:

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 5 di 80
			Rev. _____ 0 _____

a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;

b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Nell'applicazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 il rapporto tra datore di lavoro committente e appaltatore non è, quindi, lineare e diretto:

- è la Città Metropolitana di Genova che opera quindi quale stazione appaltante committente che affida i lavori e stipula i contratti d'appalto in base ai quali l'appaltatore interviene ad effettuare tutta una serie di attività manutentive presso la sede in cui si svolge l'attività del datore di lavoro (dirigenti scolastico o direttori di direzione, di aree, di servizi, di centri per l'impiego, ecc.).
- è invece obbligo non delegabile del datore di lavoro, la valutazione "di tutti i rischi nell'ambito della propria attività di lavoro".


Gli adempimenti previsti dalla norma in capo alla figura del "datore di lavoro" viene perciò ad essere ripartito tra diversi soggetti, derivando quanto segue relativamente all'appalto in oggetto:

- sono compiti afferenti alla Stazione Appaltante committente dell'appalto (CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA) quelli di cui all'art. 26 comma 1 lett. a) *verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera*. Tali verifiche sono infatti obblighi di legge e adempimenti svolti dall'ente in base alle normative vigenti in materia di affidamento di servizi e appalti pubblici e le documentazioni sono conservate presso la stazione appaltante;
- è compito afferente alla Stazione Appaltante committente dell'appalto (CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA) quello di cui all'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: *"Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto"*.
- sono compiti afferenti al datore di lavoro dell'attività scolastica e istituzionale dell'ente, quelli di cui all'art. 26 comma 1 lett. b) *fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività*. E' infatti obbligo indelegabile del datore di lavoro l'effettuazione della valutazione dei rischi e la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi per l'attività di propria competenza, nel quale identifica i rischi e le misure di prevenzione ed emergenza relative alla propria attività.
- è compito del datore di lavoro dell'attività scolastica e istituzionale dell'ente la valutazione dei rischi da interferenza e l'elaborazione di *"un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze"* connesse all'attività dell'appaltatore da svolgersi presso la sede della propria attività.

Il presente documento contiene i dati relativi all'appaltatore, ai subappaltatori, ai soggetti competenti e alle relative mansioni, alle lavorazioni previste dal contratto, ai rischi e alle

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 6 di 80
			Rev. _____ 0 _____

misure preventive valutati dall'appaltatore relativamente alle attività manutentive che è chiamato a svolgere presso gli edifici scolastici di competenza.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

La Stazione Appaltante ha provveduto/provvederà:

- a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale
- a trasmettere al datore di lavoro dell'attività gli eventuali aggiornamenti dei dati relativi alle verifiche di cui sopra per la ditta appaltatrice, per le subappaltatrici e i lavoratori autonomi, in corso d'opera.

Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero la Stazione Appaltante Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente non si riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Stima dei costi della sicurezza


I costi preventivamente stimati per il presente appalto e finalizzati a garantire la sicurezza anche rispetto ai rischi interferenziali che potrebbero originarsi nell'ambito dell'attività durante lo svolgimento dei lavori:

Cap. 6B-6C – Pulizia aree verdi e grigie	€ 75.112,50
---	-------------

Nel caso in cui eventuali modificazioni o integrazioni del presente documento evidenziate dall'appaltatore o dal datore di lavoro per l'eliminazione o la riduzione delle interferenze nell'ambito della reciproca collaborazione e coordinamento in fase esecutiva delle lavorazioni previste in appalto, comportino costi ulteriori rispetto a quanto preventivamente stimato, gli stessi saranno definiti con la Stazione appaltante ed indicati nell'apposito paragrafo del presente documento.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 8 di 80
			Rev. _____ 0 _____


1.2: DATI COMMITTENTE:

DATI COMMITTENTE	RAGIONE SOCIALE: CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	
	DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SERVIZIO PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE EDILE	
	VIA: L.go Cattanei, 3	
	LOCALITÀ: GENOVA	PROVINCIA (GE)
	NUMERO TELEFONO: 010/5499611	
	NUMERO FAX.: 010/5499669	
	E-MAIL: areaedilizia@cittametropolitana.genova.it	

DATI DATORE DI LAVORO ATTIVITA'	RAGIONE SOCIALE: (DATI ISTITUTO SCOLASTICO)	
	
	VIA:	
	LOCALITÀ:	PROVINCIA:
	P.IVA E C.F.:	
	NUMERO TELEFONO:	
	NUMERO FAX.:	
E-MAIL:		

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 9 di 80
			Rev. _____ 0 _____

1.3: ORGANIGRAMMA ATTIVITA'

_____	DIRETTORE(DATORE DI LAVORO) Indirizzo:
_____	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Indirizzo:
_____	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
_____	ALTRI SOGGETTI:..... Indirizzo:
_____	ALTRI SOGGETTI:..... Indirizzo:
_____	ALTRI SOGGETTI:..... Indirizzo:
_____	MEDICO COMPETENTE Via _____ Città _____ (___)

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI		
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008
		Pagina 10 di 80 Rev. _____ 0 _____

2: ORGANIGRAMMA IMPRESA ESECUTRICE

<p align="center">DATORE DI LAVORO</p> <p align="center">_____</p> <p align="center">in qualità di legale rappresentante della ditta</p> <p align="center">_____</p>
<p align="center">IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</p> <p align="center">_____</p> <p align="center">_____</p> <p align="center">_____</p>
<p align="center">IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</p> <p align="center">_____</p> <p align="center">_____</p> <p align="center">_____</p>
<p align="center">IL CAPOCOMMESSA</p> <p align="center">_____</p> <p align="center">_____</p> <p align="center">_____</p>
<p align="center">IL CAPO CANTIERE</p> <p>Sig. _____ c/o _____</p> <p>Via _____ Città _____ (___)</p>
<p align="center">IL SOSTITUTO DEL CAPO CANTIERE</p> <p>Sig. _____ c/o _____</p> <p>Via _____ Città _____ (___)</p>
<p align="center">MEDICO COMPETENTE</p> <p align="center">Dott _____</p> <p>Via _____ Città _____ (___)</p>

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI		
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008
		Pagina 11 di 80 Rev. _____ 0 _____


3: ELENCO PERSONALE APPALTATORE

3.1: PERSONALE CON MANSIONI DI SICUREZZA

Capocommessa		
Nominativo		Tel:
Referente dell'attività		
Nominativo		Tel:
Sostituto Referente dell'attività		
Nominativo		Tel:
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione		
Nominativo		Tel:
Addetti Pronto Soccorso		
Nominativo		
Nominativo		
Nominativo		
Addetti Antincendio		
Nominativo		
Nominativo		
Nominativo		
Nominativo		
Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza - <input checked="" type="checkbox"/> Interno <input type="checkbox"/> Esterno		
Nominativo		Tel:

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 12 di 80
			Rev. _____ 0 _____

3.2: ELENCO LAVORATORI DIPENDENTI DELL'IMPRESA ESECUTRICE

Personale assunto operante nei cantieri (estratto del libro matricola)							
Nome e cognome	Data di assunzione	Qualifica	Matricola	Idoneità mansione		Formazione Informazione	
				Si	No	Si	No

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 13 di 80
			Rev. _____ 0 _____

3.3: FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITA AI LAVORATORI


ARGOMENTO	Tecnici Ore	Operai Ore
D. Lgs. 81/2008: disposizioni generali e obblighi principali		
Corretto utilizzo dei D.P.I. (I e II categoria)		
Rischio Rumore		
Macchine ed attrezzature da cantiere		
Movimentazione manuale dei carichi		
Segnaletica di sicurezza		
Formazione ed addestramento corretto uso scale portatili		
Corretto utilizzo opere provvisorie (ponteggi fissi, ecc..)		
Rischio Polveri		
Rischio chimico		
Rischio vibrazioni		
Formazione e addestramento corretto utilizzo di mezzi e di apparecchi di sollevamento	/	
Formazione e addestramento corretto utilizzo di mezzi ed attrezzature speciali quali _____	/	
Formazione e addestramento corretto utilizzo di carrelli a forche	/	/
Formazione e addestramento nell'utilizzo dei dispositivi di protezione III categoria per interventi in quota (art.77 DLgs 81/2008)	/	
Altro	/	/

3.4: ELENCO DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI FORNITI AI LAVORATORI

Dispositivi di protezione individuali	SI	NO
Scarpe antinfortunistiche con puntale di sicurezza e protezione antiforo	X	
Elmetto di protezione del capo	X	
Mascherine di protezione delle vie respiratorie da polveri inerti		X
Mascherine di protezione delle vie respiratorie di vapori organici		X
Occhiali di protezione	X	
Guanti in tela o cuoio (protezione meccanica)	X	
Guanti impermeabili (protezione da liquidi ed agenti chimici)	X	
Otoprotettori	X	
Sistemi anticaduta completi -imbracatura , fune di trattenuta o analogo, sistema di aggancio.	X	
Indumenti da lavoro	X	
Indumenti ad alta visibilità per interventi stradali (1^2^3^ categoria)	X	
Equipaggiamento per interventi di saldatura		X
Equipaggiamento per interventi su impianti elettrici in tensione		X
Altro		

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 14 di 80
			Rev. _____ 0 _____

4: ELENCO PONTEGGI, OPERE PROVVISORIE ED ATTREZZATURE

4.1: OPERE PROVVISORIALI

Ponteggio a telai prefabbricati	Ponte su cavalletti
Ponteggio a tubi-giunti	Scale portatili
Ponte mobile su ruote	Altro:

4.2: APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO PERSONE E MATERIALI

Gru a torre	Piattaforma autosollevante
Argano / Paranco elettrico (max. 200kg)	Cestello con braccio gru su autocarro
Braccio gru su autocarro	Carrello elevatore
Autogrù (portata max. _____)	Trans-pallet

4.3: IMPIANTI DI CANTIERE

Gruppo elettrogeno	Altro:
Motopompe	Altro:

4.4: MACCHINE PER OPERE DI SCAVO, STRADALI, AGRICOLE

Escavatore	Graeder
Mini escavatore (bobcat)	Rullo compressore
Pala meccanica	Asfaltatrice
Mini pala (bobcat)	Battipiastrille
Autocarro per trasporto inerte	COMPATTATORE
Dumper	Altro:

4.5: MACCHINE/UTENSILI PER OPERE DI SPAZZAMENTO


Spazzatrici stradali	Attrezzi manuali (scope, rastrelli, forbici, attrezzi da giardinaggio, ecc...)
Motocarri	Aspirafoglie
Soffiatore/Soffiatore spalleggiato	

4.6: MACCHINE/UTENSILI PER OPERE DI MANUTENZIONE AREE VERDI

Motoseghe	Tosaerba/Rasaerba
Decespugliatori	Trattorini
Tosasiepi	Motozappe
Sramatore	Sfalciatutto
Falci/Falcetti	Altro:

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 15 di 80
			Rev. _____ 0 _____

5: ELENCO SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

<input type="checkbox"/>	L'impresa non farà uso di sostanze chimiche
<input checked="" type="checkbox"/>	L'impresa farà uso delle seguenti sostanze chimiche per le quali verranno predisposte le specifiche schede di sicurezza e per le quali adotteremo le misure di prevenzione e protezione previste nella Valutazione Rischio Chimico presente presso la nostra sede legale/operativa

ELENCO SOSTANZE UTILIZZATE	
Funghicidi	Cicatrizzanti
Concimi chimici	Nitrato ammonico
Concime complesso	Diserbanti
Antiparassiti	Anticrittogamici
Altro:	

Si ricorda che ogni prodotto chimico deve essere accompagnato dalla relativa scheda di sicurezza.

Misure preventive

I prodotti chimici da noi utilizzati in cantiere sono corredati delle schede tecniche informative in materia di sicurezza dello specifico prodotto richieste al fornitore.

Le indicazioni contenute nelle schede informative sono state portate a conoscenza degli addetti utilizzatori che applicheranno rigorosamente le misure preventive indicate.

Le schede specifiche saranno a disposizione presso il box di cantiere a disposizione degli organi di controllo, degli addetti e del coordinatore per la esecuzione dei lavori.

PROCEDURE PER L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI



All'arrivo in cantiere del prodotto pericoloso il capocantiere o la persona specificamente incaricata dall'impresa provvederà ad accertarsi della conformità di quanto richiesto al fornitori ed in particolare si accerterà circa la presenza della scheda informativa in materia di sicurezza per ogni prodotto.


Il prodotto sarà quindi assegnato, per il suo utilizzo, solamente a lavoratori idoneamente informati e formati all'attività di movimentazione ed uso del prodotto stesso. Si ricorda, a tal proposito, che i lavoratori vanno debitamente istruiti sul trattamento in sicurezza dei prodotti pericolosi.

Ad uso effettuato il prodotto dovrà essere debitamente smaltito seguendo le istruzioni della scheda stessa e le procedure di legge specificamente previste.

I contenuti di sicurezza di tali schede dovranno essere tenuti a disposizione del personale di cantiere e del coordinatore per l'esecuzione.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 16 di 80
			Rev. _____ 0 _____

6: ESITO DEI RAPPORTI DI VALUTAZIONE DEL RUMORE

L'azienda ha eseguito la valutazione dell'esposizione al rumore?		<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
ESITO DELLA VALUTAZIONE: ESPOSIZIONE MEDIA GIORNALIERA IN CANTIERE			
X	Rumore < 80 dBA		
X	Rumore tra 80 e 85 dBA o impulsi >135 dBA		
X	Rumore tra 85 e 87 dBA o impulsi >137 dBA		
	Rumore > 87 dBA o impulsi >140 dBA		

A SECONDA DEL TIPO DI LAVORAZIONE SVOLTA SI POSSONO CLASSIFICARE LAVORATORI ESPOSTI A DIVERSE CLASSI DI RUMORE.

7: ATTIVITA' E SINGOLE LAVORAZIONI SVOLTE DALL'APPALTATORE:

7.1: INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE DEI LAVORI O AZIENDA

Caratteristiche dell'opera			
Individuazione del sito	Immobili e loro relative superfici di pertinenza di proprietà della Città Metropolitana di Genova		
Reparto	<ul style="list-style-type: none"> Elenco delle aree oggetto del sottoservizio 5.3 - Pulizia Aree Grigie Planimetrie immobili oggetto del sottoservizio 5.3 - Pulizia Aree Grigie aree di intervento sono contenute nell'Allegato S6C2 del Capitolato Tecnico 		
Area interessata	Città Metropolitana di Genova		
Natura dell'opera	Appalto in Global Service di servizi integrati per la manutenzione degli edifici di proprietà e/o in disponibilità delle Città Metropolitana di Genova MANUTENZIONE E PULIZIA DELLE AREE GRIGIE MANUTENZIONE E PULIZIA DELLE AREE VERDI		
Oggetto dell'appalto	SOTTOSERVIZIO		PRINCIPALI ATTIVITA'
	5.3	Pulizia e	Spazzamento meccanico

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 17 di 80
			Rev. _____ 0 _____

		manutenzione delle aree grigie	e/o manuale raccolta rifiuti, anche differenziata
	5.4	Pulizia e manutenzione aree verdi	Manutenzione di aiuole, alberature, superfici erbose, potature e trattamenti fitosanitari
Durata dei lavori	6 anni		

7.2: DESCRIZIONE DELLE FASI DELLE OPERE:

Pulizia e manutenzione aree grigie


Fasi dell'opera		
Descrizione	Durata	Sede lavori
Spazzamento meccanico e/o manuale delle aree e dei viali di accesso, dei marciapiedi e delle aree esterne con raccolta e smaltimento di ogni tipo di rifiuto	6 anni	Edifici di proprietà della Città Metropolitana di Genova
Sgombero neve e spargimento sale in di caso di nevicata (anche preventivamente), su tutte le superfici grigie o se necessario verdi oggetto dell'appalto (facendo attenzione a non danneggiare piante e arbusti).		
Rimozione di formazioni di ghiaccio incombenti sul pubblico passaggio		
Manutenzione della segnaletica e dell'arredo urbano presente		
Pulizia di rotaie di scorrimento di cancelli elettrici o manuali presenti nelle aree oggetto del servizio		
Svuotamento dei cestini dei rifiuti posizionati all'interno delle aree, effettuato con le frequenze derivanti da necessità e/o da richiesta da parte del Responsabile del procedimento		
Pulizia accurata da qualsiasi tipo di rifiuto, fogliame o detrito in corrispondenza di griglie, tombini e canali di scolo, anche confinanti con aree verdi. A tal proposito si precisa che l'Assuntore è tenuto ad intervenire anche più frequentemente di quanto previsto al successivo paragrafo, qualora siano presenti rischi di intasamento e allagamenti. Allagamenti dovuti a mancata pulizia di griglie, tombini, canali di scolo, condotte, saranno imputati alla responsabilità dell'Assuntore, che sarà tenuto all'immediato ripristino e ad eventuali risarcimenti per danni occorsi in seguito agli allagamenti		

Pulizia e manutenzione aree verdi

Fasi dell'opera		
Descrizione	Durata	Sede lavori
Potature di essenze arboree	6 anni	Edifici di proprietà della Città Metropolitana di Genova

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI		
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008
		Pagina 18 di 80 Rev. _____ 0 _____

Valutazioni di stabilità e sicurezza degli alberi pericolosi		
Abbattimento alberi pericolosi, quando necessario		
Sostituzione di piante morte o deperienti		
Rifacimento di prati degradati		

8: DATI SUBAPPALTI:

Direzione Tecnica delle Imprese sub-affidatarie:

E' previsto che Imprese specializzate e sub-affidatarie operino montaggi e/o interventi con squadre di operai autonomamente organizzate, nel rispetto di un proprio "Piano Operativo di Sicurezza", in armonia con le altre prestazioni che concorrono al compimento generale dell'opera.


In tal caso l'organizzazione del lavoro e della sicurezza proprie della squadra operante in subappalto saranno governate da un proprio Direttore Tecnico di Cantiere/Responsabile della Sicurezza appositamente nominato.

Alla data della stesura del presente documento sono state individuate le seguenti ditte:

DITTA	LAVORAZIONE
_____ Via _____ Tel _____	Manutenzione e pulizia delle aree grigie. Capitolato Tecnico N° 6 ai punti 8.2.1, 8.2.2, 8.2.3, 8.2.4. Pulizia manuale e con ausilio di mezzi meccanici delle aree esterne agli immobili indicati nell'allegato S6B1 – Allegato "D". Manutenzione e pulizia delle aree verdi, Capitolato Tecnico N° 6 al punto 8.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia manuale e con ausilio di mezzi meccanici delle aree verdi di pertinenza agli immobili indicati nell'allegato S6C1 – Allegato "D"

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 19 di 80
			Rev. _____ 0 _____

ANAGRAFICA IMPRESE SUBAFFIDATARIE

IMPRESA N. 1	
Ragione sociale	_____
Sede legale	Comune: _____
Telefono, fax ed e-mail	Tel: _____ Fax: _____
Partita IVA	N° _____
Codice fiscale	N° _____
Iscrizione C.C.I.A.A.	_____ N° _____
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Assicurazione RCT o RCO	
Altre polizze assicurative	
Posizione Cassa Edili	
Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	
Attestazione SOA	
ORGANIGRAMMA IMPRESA SUBAFFIDATARIA:	
	<p align="right">DATORE DI LAVORO</p> <p align="right">_____</p> <p align="right">in qualità di presidente dell'impresa</p> <p align="right">Via _____</p>
	<p align="center">IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</p>
	<p align="center">IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</p> <p>Sig. _____ c/o _____</p> <p>Via _____ Città _____ (___)</p> <p>Recapito tel./cell./fax./e-mail.....</p>
	<p align="right">IL CAPO CANTIERE</p> <p>Sig. _____ c/o _____</p> <p>Via _____ Città _____ (___)</p> <p>Recapito tel./cell./fax./e-mail.....</p>
	<p align="right">MEDICO COMPETENTE</p> <p align="right">..... c/o _____</p> <p>Via _____ Città _____ (___)</p> <p>Recapito tel./cell./fax./e-mail.....</p>

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 20 di 80
			Rev. _____ 0 _____


ANAGRAFICA LAVORATORI AUTONOMI

Ragione sociale	
Sede legale	Comune: _____ via: _____ n° ____
Telefono, fax ed e-mail	
Registro delle imprese	N°
Titolare	Sig.
Posizione INAIL	N°
Posizione INPS	N°
Assicurazione RCT	
Attività specifiche e singole lavorazioni subaffidate	

Ragione sociale	
Sede legale	Comune: _____ via: _____ n° ____
Telefono, fax ed e-mail	
Registro delle imprese	N°
Titolare	Sig.
Posizione INAIL	N°
Posizione INPS	N°
Assicurazione RCT	
Attività specifiche e singole lavorazioni subaffidate	

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 21 di 80
			Rev. _____ 0 _____

9: INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE PER LIMITARE L'AREA DI ESPOSIZIONE E PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZA

ELENCO SCHEDE:

PULIZIA E MANUTENZIONE AREE GRIGIE

Scheda

PULIZIA E MANUTENZIONE AREE VERDI

Scheda

Rif. 3.3

Rif. 3.3.1-3.3.2-3.3.3


Rif. 3.4

Rif. 3.4.1-3.4.2-3.4.3-

.3.4.4-3.4.5

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 22 di 80
			Rev. _____ 0 _____

PULIZIA E MANUTENZIONE AREE GRIGIE

Rif. 3.3

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.3.2-	spazzamento meccanico e/o manuale delle aree e dei viali di accesso, dei marciapiedi e delle aree esterne con raccolta e smaltimento di ogni tipo di rifiuto	programmata	Settimanale Mensile Bimestrale In caso di necessità trimestrale
	sgombero neve e spargimento sale in di caso di nevicata (anche preventivamente), su tutte le superfici grigie o se necessario verdi oggetto dell'appalto (facendo attenzione a non danneggiare piante e arbusti). Il servizio dovrà essere reso in modo tale da consentire sicuro accesso all'utenza, in caso di nevicata e/o gelata, con precedenza all'accesso presso i servizi di pubblica utilità		
	rimozione di formazioni di ghiaccio incombenti sul pubblico passaggio		
	manutenzione della segnaletica e dell'arredo urbano presente		
	pulizia di rotaie di scorrimento di cancelli elettrici o manuali presenti nelle aree oggetto del servizio		
	svuotamento dei cestini dei rifiuti posizionati all'interno delle aree, effettuato con le frequenze derivanti da necessità e/o da richiesta da parte del Responsabile del procedimento		
	pulizia accurata da qualsiasi tipo di rifiuto, fogliame o detrito in corrispondenza di griglie, tombini e canali di scolo, anche confinanti con aree verdi. A tal proposito si precisa che l'Assuntore è tenuto ad intervenire anche più frequentemente di quanto previsto al successivo paragrafo, qualora siano presenti rischi di intasamento e allagamenti. Allagamenti dovuti a mancata pulizia di griglie, tombini, canali di scolo, condotte, saranno imputati alla responsabilità dell'Assuntore, che sarà tenuto all'immediato ripristino e ad eventuali risarcimenti per danni occorsi in seguito agli allagamenti		

A) PROCEDURA


Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree grigie all'interno degli edifici della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 23 di 80
			Rev. _____ 0 _____

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Investimento operatori
- Incidenti stradali
- Pericolo e intralcio persone estranee
- Movimentazione carichi
- Pericolo da esposizione a movimenti ripetuti degli arti superiori
- Utilizzo di attrezzatura e utensili elettrici
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili. Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

Il personale che andrà ad operare presso aree esterne in prossimità di marciapiedi o strade sarà dotato di indumenti ad alta visibilità.

Lo spezzamento meccanico sarà svolto con l'ausilio di macchine spazzatrici mentre quello manuale con l'ausilio di Attrezzi manuali (scope, rastrelli, soffiatori, aspirafoglie, ecc...) e motocarri atti alla raccolta dei rifiuti.

Tutti i rifiuti saranno portati a destinazione in aree di pertinenza e smaltiti secondo le disposizioni di legge in materia di rifiuti. Tutti i prodotti di risulta saranno trasportati a pubblica discarica o adeguatamente riciclati.

Per il Servizio Neve saranno impiegati Mezzi di varie dimensioni con pale e Mezzi spargisale per garantire lo scioglimento della neve e la non formazione di lastre di ghiaccio con particolare attenzione alle aree pedonali e di pubblico passaggio con precedenza all'accesso presso i servizi di pubblica utilità.


UTILIZZO DELLA MINIPALA TIPO BOBCAT

Durante l'utilizzo delle macchine verranno adottate idonee misure per garantire la stabilità del mezzo e del suo carico.

I macchinari, oltre alla dichiarazione di conformità alle norme CE, avranno alcuni dispositivi e caratteristiche generali che vengono di seguito elencate:

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 24 di 80
			Rev. _____ 0 _____

- Indicazione della portata massima ammissibile;
- Dispositivi di frenatura atti ad assicurare un pronto arresto del mezzo;
- Dispositivo di arresto automatico in caso di arresto dell'energia;
- Dispositivo acustico di retromarcia;
- Organi di comando agevoli e di chiaro utilizzo;
- I segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre devono essere richiamati tramite avvisi chiaramente leggibili

Per quanto riguarda il manovratore dovrà rispettare le seguenti norme d'uso:

- Non trasportare e sollevare persone a meno che non sia certificato per tale scopo;
- Procedere a passo d'uomo contro il rischio di investimento del personale operante;
- In caso di scarsa visibilità di manovra dovrà essere assistito da altro operatore a terra.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 25 di 80
			Rev. _____ 0 _____

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 26 di 80
			Rev. _____ 0 _____

PULIZIA E MANUTENZIONE AREE VERDI

Rif. 3.4

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2.-	Tutela igienica delle aree verdi , l'Assuntore è tenuto alla pulizia della superficie dei parchi e dei giardini, alla raccolta di carta, di plastica, ecc. e di quant'altro si trovasse sulle aree anzidette	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Movimentazione carichi
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili.

Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

Gli operatori non dovranno intralciare con i propri mezzi le aree verdi, i marciapiedi e le aree dove vi è la possibile presenza di personale estraneo.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 27 di 80**

Rev. _____ 0 _____

Tutti i rifiuti saranno portati a destinazione in aree di pertinenza e smaltiti secondo le disposizioni di legge in materia di rifiuti. Tutti i prodotti di risulta saranno trasportati a pubblica discarica o adeguatamente riciclati.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI


- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI***(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)***E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO***(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)***F) INTERFERENZE***(da identificare da parte del datore di lavoro).***G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE****DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:**


.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 28 di 80
			Rev. _____ 0 _____

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 29 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2.-	Falciatura dei manti erbosi , in modo da mantenere l'erba ad altezza inferiore a cm15.	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Taglio, abrasioni e cesoiamenti e amputazioni
- Investimento di operatori
- Pericolo e intralcio persone estranee
- Movimentazione carichi
- Pericolo di esposizione e rumore e vibrazioni durante la normale attività lavorativa
- Utilizzo di attrezzatura e utensili elettrici
- Utilizzo di macchine operatrici particolari e mezzi escavatori di piccole dimensioni
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico

Misure preventive per l'impresa - Regole generali


Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili.

Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 30 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

REGOLE GENERALI PER UN UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE

Verificare il buono stato delle attrezzature e rispettare le indicazioni di sicurezza del costruttore, riportate dal manuale d'uso e manutenzione delle macchine. In particolare :

- Verificare l'integrità strutturale dei ripari delle zone di taglio, delle parti ustionanti e delle altre parti in movimento.
- Controllare il buon funzionamento del dispositivo di azionamento a pressione mantenuta, se esistente su quella macchina, e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza.
- E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione ed è vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi o gli elementi in moto dell'attrezzo.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al responsabile per i necessari interventi manutentivi
- Verificare i livelli e provvedere ad eventuali rifornimenti/rabbocchi di olio lubrificante e di carburante a motore freddo e lontani da fiamme libere o altre fonti di innesco
- Per tutte le macchine, è necessaria una accurata formazione / addestramento dell'operatore.

RASAERBA – TRATTORINO - SFALCIATUTTO

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- utilizzare unicamente macchine in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti)
- seguire le indicazioni di sicurezza da manuale d'uso
- seguire tutte le azioni in sicurezza durante le operazioni di scarico delle macchine dai furgoni in modo da non arrecare danni a se stessi, alle persone esterne e agli oggetti.
- usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: guanti, occhiali di protezione, cuffie per rumore, indumenti di lavoro, visiera e scarpe)
- Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza
- Spegner l'utensile nelle pause di lavoro quando acceso non lasciarlo mai incustodito.
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro.

DECESPUGLIATORE

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:


- indossare i dispositivi di protezione individuale previsti e rigorosamente visiera di protezione degli occhi e cuffia/inserti di protezione dal rumore
- impugnare saldamente dell'utensile
- utilizzare gli schermi parasassi in buono stato di conservazione sull'utensile
- allontanare gli estranei alle lavorazioni ed mantenere i colleghi a distanza di sicurezza
- procedere sempre su terreno solido, non cedevole, ove l'appoggio sia sicuro; un'eventuale caduta in un fosso potrebbe essere molto pericolosa con l'apparecchio acceso a contatto col corpo;
- non effettuare manovre imprudenti, mantenere sempre la zona di lavoro dell'utensile vicino al suolo e sufficientemente distante dai propri arti inferiori.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare,

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 31 di 80
			Rev. _____ 0 _____

anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 32 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2	Potatura delle siepi e dei cespugli : la potatura dovrà avvenire, sia per la soppressione del vecchio e del secco, sia per regolarne la forma di sviluppo	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Taglio, abrasioni e cesoiamenti e amputazioni
- Investimento di operatori
- Pericolo e intralcio persone estranee
- Movimentazione carichi
- Pericolo di esposizione e rumore e vibrazioni durante la normale attività lavorativa
- Utilizzo di attrezzatura e utensili elettrici
- Utilizzo di macchine operatrici particolari e mezzi escavatori di piccole dimensioni
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico
-

Misure preventive per l'impresa - Regole generali


Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili.

Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 33 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

UTILIZZO DI PIATTAFORME AEREE

Trattandosi di attrezzature complesse devono essere utilizzate unicamente da personale adeguatamente addestrato, adottando le seguenti indicazioni:

- Utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; si ricorda il divieto di utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone;
- Rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso della piattaforma, che devono essere lette e messe in pratica dagli utilizzatori, con particolare riferimento a: modalità di utilizzo, rischi residui (cioè quelli non eliminabili con mezzi tecnici), limiti di uso e divieti;
- Tali attrezzature sono soggette a verifica periodica (art. 25 DPR 547/55) e deve essere prevista una manutenzione programmata;
- Gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza);
- Il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente;
- Gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente;
- L'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto;
- Dovrà essere prestata attenzione alla eventuale presenza di linee elettriche aeree, nel qual caso dovrà essere mantenuta una distanza minima di 5 metri dai cavi;
- Evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

REGOLE GENERALI PER UN UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE

Verificare il buono stato delle attrezzature e rispettare le indicazioni di sicurezza del costruttore, riportate dal manuale d'uso e manutenzione delle macchine. In particolare :

- Verificare l'integrità strutturale dei ripari delle zone di taglio, delle parti ustionanti e delle altre parti in movimento.
- Controllare il buon funzionamento del dispositivo di azionamento a pressione mantenuta, se esistente su quella macchina, e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza.
- E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione ed è vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi o gli elementi in moto dell'attrezzo.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al responsabile per i necessari interventi manutentivi
- Verificare i livelli e provvedere ad eventuali rifornimenti/rabbocchi di olio lubrificante e di carburante a motore freddo e lontani da fiamme libere o altre fonti di innesco
- Per tutte le macchine, è necessaria una accurata formazione / addestramento

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 34 di 80**

Rev. _____ 0 _____

dell'operatore.

MOTOSEGA

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- utilizzare unicamente macchine in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti)
- usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione, guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore)
- Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza
- La messa in moto deve avvenire con la motosega appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra. Per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore.
- Lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente.
- Le operazioni di taglio devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite.
- Non esercitare una pressione eccessiva sull'attrezzo per affrettare il taglio.
- Spegnerne l'utensile nelle pause di lavoro quando acceso non lasciarlo mai incustodito.
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro.

TAGLIASIEPI

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- Indossare i dispositivi di protezione individuale previsti, con particolare riferimento agli indumenti antitaglio
- Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed mantenere i colleghi a distanza di sicurezza
- Procedere sempre su terreno solido, non cedevole, ove l'appoggio sia sicuro; un'eventuale caduta potrebbe essere molto pericolosa con l'apparecchio acceso a contatto col corpo.
- Le operazioni di taglio devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite
- Dove possibile utilizzare lame dotate di prolungha
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, per rimuovere pezzi inceppati o altro.

CESOIE PNEUMATICHE

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:


- Non manomettere i dispositivi di sicurezza contro l'avviamento accidentale (elsa e comando di avviamento protetto)
- se possibile sperimentare l'uso dell'innovativo dispositivo di sicurezza "bracciale magnetico"
- E' un'attrezzatura che presenta un alto rischio residuo (non tecnicamente eliminabile) e pertanto è opportuno che venga adottato un preciso e rigoroso metodo di lavoro (utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame, durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario)
- Quando possibile usare cesoie con aste di prolunga
- Tagliare rami con diametro adeguato per evitare piegamenti o rovesciamenti della cesoia;
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 35 di 80
			Rev. _____ 0 _____

a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 36 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2	Potatura delle alberature	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta di persone e/o materiali dall'alto.
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Taglio, abrasioni e cesoiamenti e amputazioni
- Investimento di operatori
- Pericolo e intralcio persone estranee
- Movimentazione carichi
- Pericolo di esposizione e rumore e vibrazioni durante la normale attività lavorativa
- Utilizzo di attrezzatura e utensili elettrici
- Utilizzo di macchine operatrici particolari e mezzi escavatori di piccole dimensioni
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico
- Cedimenti strutturali di piante e arbusti con pericolo di schiacciamento


Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 37 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

POTATURE E ABBATTIMENTI DI ALBERI DI ALTO FUSTO

Si dovrà pertanto provvedere a:

- Delimitare l'area pericolosa, vietando l'accesso all'area di caduta rami;
- Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto;
- Nei lavori effettuati su aree pubbliche richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale;
- Coordinarsi con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea);
- Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare;
- Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto (in alternativa utilizzo di tecniche di "tree climbing" con operatori abilitati). In ultima analisi possono essere utilizzate anche scale affrancate, con uomo anch'esso vincolato, per potature di alberi di limitata altezza e dove i lavori si possono eseguire con poco impegno muscolare;
- Individuare l'area di cippatura che dovrà essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura
- Sorvegliare a terra dell'area di lavoro, a cura di un preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami.

UTILIZZO DI PIATTAFORME AEREE

Trattandosi di attrezzature complesse devono essere utilizzate unicamente da personale adeguatamente addestrato, adottando le seguenti indicazioni:

- Utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; si ricorda il divieto di utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone;
- Rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso della piattaforma, che devono essere lette e messe in pratica dagli utilizzatori, con particolare riferimento a: modalità di utilizzo, rischi residui (cioè quelli non eliminabili con mezzi tecnici), limiti di uso e divieti;
- Tali attrezzature sono soggette a verifica periodica (art. 25 DPR 547/55) e deve essere prevista una manutenzione programmata;
- Gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza);
- Il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente;
- Gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente;
- L'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto;
- Dovrà essere prestata attenzione alla eventuale presenza di linee elettriche aeree, nel qual caso dovrà essere mantenuta una distanza minima di 5 metri dai cavi;
- Evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE


Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica a e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 38 di 80
			Rev. _____ 0 _____

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espone per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

UTILIZZO DEL CESTELLO SU AUTOCARRO

Per l'installazione dei guardiacorpo viene prevista l'utilizzo di cestello su autocarro.

A questo proposito si ricorda che:

- gli stabilizzatori poggeranno su idonee solette per la distribuzione del carico, su terreno solido e pianeggiante. Devono avere valvole di blocco in modo da evitare la possibilità di un loro rientro rapido in caso di rottura del tubo di adduzione dell'olio. E' previsto un interblocco che impedisca qualsiasi movimento del braccio se gli stabilizzatori non sono in pressione a terra.
- la piattaforma sarà dotata su tutti i lati di una protezione rigida costituita da parapetto di altezza non inferiore ad 1 m, dotata di corrente superiore, corrente intermedio e tavola fermapiede.
- la piattaforma sarà fornita di dispositivo di autolivellamento in modo da poter rimanere in posizione orizzontale in qualsiasi condizione di lavoro.
- saranno presenti i dispositivi di sicurezza, in particolare: il dispositivo di fine corsa per sfilamento del braccio telescopico. limitatori di carico e di momento; il dispositivo di frenatura per il pronto arresto e la posizione di fermo carico; il dispositivo che provoca l'arresto automatico del cestello per mancanza di forza motrice in caso di rottura dei tubi flessibili di adduzione dell'olio.
- il manovratore dovrà eseguire gli spostamenti solo in condizioni di perfetta visibilità di tutta la zona d'azione o in alternativa dovrà essere coadiuvato da un operatore con visuale libera.
- L'apparecchio non verrà utilizzato in caso di vento forte.

Durante l'utilizzo del cestello gli operatori saranno vincolati ad esso tramite sistema anticaduta.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.lgs. 81/2008 art.77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione, il quale è stato fatto ai nostri dipendenti.

REGOLE GENERALI PER UN UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE

Verificare il buono stato delle attrezzature e rispettare le indicazioni di sicurezza del costruttore, riportate dal manuale d'uso e manutenzione delle macchine. In particolare :

- Verificare l'integrità strutturale dei ripari delle zone di taglio, delle parti ustionanti e delle altre parti in movimento.
- Controllare il buon funzionamento del dispositivo di azionamento a pressione mantenuta, se esistente su quella macchina, e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza.
- E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione ed è vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi o gli elementi in moto dell'attrezzo.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al responsabile per i necessari interventi manutentivi
- Verificare i livelli e provvedere ad eventuali rifornimenti/rabbocchi di olio lubrificante e di carburante a motore freddo e lontani da fiamme libere o altre fonti di innesco
- Per tutte le macchine, è necessaria una accurata formazione / addestramento dell'operatore.

MOTOSEGA

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 39 di 80**

Rev. _____ 0 _____

- utilizzare unicamente macchine in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti)
- usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione, guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore)
- Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza
- La messa in moto deve avvenire con la motosega appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra. Per l'avviamento non arrotondare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore.
- Lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente.
- Le operazioni di taglio devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite.
- Non esercitare una pressione eccessiva sull'attrezzo per affrettare il taglio.
- Spegnerne l'utensile nelle pause di lavoro quando acceso non lasciarlo mai incustodito.
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro.

CESOIE PNEUMATICHE

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- Non manomettere i dispositivi di sicurezza contro l'avviamento accidentale (elsa e comando di avviamento protetto)
- se possibile sperimentare l'uso dell'innovativo dispositivo di sicurezza "bracciale magnetico"
- E' un'attrezzatura che presenta un alto rischio residuo (non tecnicamente eliminabile) e pertanto è opportuno che venga adottato un preciso e rigoroso metodo di lavoro (utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame, durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario)
- Quando possibile usare cesoie con aste di prolunga
- Tagliare rami con diametro adeguato per evitare piegamenti o rovesciamenti della cesoia;
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI


La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI**

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 40 di 80
			Rev. _____ 0 _____

--

--

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO <i>(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)</i>
--

--


F) INTERFERENZE <i>(da identificare da parte del datore di lavoro).</i>

--

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE <i>(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).</i>
--

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 41 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2.-	Spollonatura per il contenimento della vegetazione.	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta di persone e/o materiali dall'alto.
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Taglio, abrasioni e cesoiamenti e amputazioni
- Pericolo e intralcio persone estranee
- Movimentazione carichi
- Pericolo di esposizione e rumore e vibrazioni durante la normale attività lavorativa
- Utilizzo di attrezzatura e utensili elettrici
- Utilizzo di macchine operatrici particolari e mezzi escavatori di piccole dimensioni
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili.

Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 42 di 80**

Rev. _____ 0 _____

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

UTILIZZO DI PIATTAFORME AEREE

Trattandosi di attrezzature complesse devono essere utilizzate unicamente da personale adeguatamente addestrato, adottando le seguenti indicazioni:

- Utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; si ricorda il divieto di utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone;
- Rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso della piattaforma, che devono essere lette e messe in pratica dagli utilizzatori, con particolare riferimento a: modalità di utilizzo, rischi residui (cioè quelli non eliminabili con mezzi tecnici), limiti di uso e divieti;
- Tali attrezzature sono soggette a verifica periodica (art. 25 DPR 547/55) e deve essere prevista una manutenzione programmata;
- Gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza);
- Il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente;
- Gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente;
- L'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto;
- Dovrà essere prestata attenzione alla eventuale presenza di linee elettriche aeree, nel qual caso dovrà essere mantenuta una distanza minima di 5 metri dai cavi;
- Evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espone per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

UTILIZZO DEL CESTELLO SU AUTOCARRO

Per l'installazione dei guardiacorpo viene prevista l'utilizzo di cestello su autocarro.

A questo proposito si ricorda che:

- gli stabilizzatori poggeranno su idonee solette per la distribuzione del carico, su terreno solido e pianeggiante. Devono avere valvole di blocco in modo da evitare la possibilità di un loro rientro rapido in caso di rottura del tubo di adduzione dell'olio. E' previsto un interblocco che impedisca qualsiasi movimento del braccio se gli stabilizzatori non sono in pressione a terra.
- la piattaforma sarà dotata su tutti i lati di una protezione rigida costituita da parapetto di altezza non inferiore ad 1 m, dotata di corrente superiore, corrente intermedio e tavola fermapiede.
- la piattaforma sarà fornita di dispositivo di autolivellamento in modo da poter rimanere in posizione orizzontale in qualsiasi condizione di lavoro.
- saranno presenti i dispositivi di sicurezza, in particolare: il dispositivo di fine corsa per sfilamento del braccio telescopico. limitatori di carico e di momento; il dispositivo di frenatura per il pronto arresto e la posizione di fermo carico; il dispositivo che provoca l'arresto automatico del cestello

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 43 di 80**

Rev. _____ 0 _____

per mancanza di forza motrice in caso di rottura dei tubi flessibili di addizione dell'olio.

- il manovratore dovrà eseguire gli spostamenti solo in condizioni di perfetta visibilità di tutta la zona d'azione o in alternativa dovrà essere coadiuvato da un operatore con visuale libera.
- L'apparecchio non verrà utilizzato in caso di vento forte.

Durante l'utilizzo del cestello gli operatori saranno vincolati ad esso tramite sistema anticaduta.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.lgs. 81/2008 art.77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione, il quale è stato fatto ai nostri dipendenti.

REGOLE GENERALI PER UN UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE

Verificare il buono stato delle attrezzature e rispettare le indicazioni di sicurezza del costruttore, riportate dal manuale d'uso e manutenzione delle macchine. In particolare :

- Verificare l'integrità strutturale dei ripari delle zone di taglio, delle parti ustionanti e delle altre parti in movimento.
- Controllare il buon funzionamento del dispositivo di azionamento a pressione mantenuta, se esistente su quella macchina, e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza.
- E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione ed è vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi o gli elementi in moto dell'attrezzo.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al responsabile per i necessari interventi manutentivi
- Verificare i livelli e provvedere ad eventuali rifornimenti/rabbocchi di olio lubrificante e di carburante a motore freddo e lontani da fiamme libere o altre fonti di innesco
- Per tutte le macchine, è necessaria una accurata formazione / addestramento dell'operatore.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI


La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI**

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 44 di 80
			Rev. _____ 0 _____

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 45 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2	Dicioccatura di ceppaie	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta di persone e/o materiali dall'alto.
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Taglio, abrasioni e cesoiamenti e amputazioni
- Investimento di operatori
- Pericolo e intralcio persone estranee
- Movimentazione carichi
- Pericolo di esposizione e rumore e vibrazioni durante la normale attività lavorativa
- Utilizzo di attrezzatura e utensili elettrici
- Utilizzo di macchine operatrici particolari e mezzi escavatori di piccole dimensioni
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico
- Cedimenti strutturali di piante e arbusti con pericolo di schiacciamento
- Caduta del personale nello scavo
- Smottamento delle pareti
- Inalazione di polveri
-

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI



CITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA

Art. 26
D.Lgs. 81/2008

Pagina 46 di 80

Rev. 0

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili. Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

REGOLE GENERALI PER UN UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE

Verificare il buono stato delle attrezzature e rispettare le indicazioni di sicurezza del costruttore, riportate dal manuale d'uso e manutenzione delle macchine. In particolare :

- Verificare l'integrità strutturale dei ripari delle zone di taglio, delle parti ustionanti e delle altre parti in movimento.
- Controllare il buon funzionamento del dispositivo di azionamento a pressione mantenuta, se esistente su quella macchina, e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza.
- E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione ed è vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi o gli elementi in moto dell'attrezzo.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al responsabile per i necessari interventi manutentivi
- Verificare i livelli e provvedere ad eventuali rifornimenti/rabbocchi di olio lubrificante e di carburante a motore freddo e lontani da fiamme libere o altre fonti di innesco
- Per tutte le macchine, è necessaria una accurata formazione / addestramento dell'operatore.

MOTOSEGA

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- utilizzare unicamente macchine in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti)
- usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione, guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore)
- Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza
- La messa in moto deve avvenire con la motosega appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra. Per l'avviamento non arrotondare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore.
- Lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente.
- Le operazioni di taglio devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite.
- Non esercitare una pressione eccessiva sull'attrezzo per affrettare il taglio.
- Spegnerne l'utensile nelle pause di lavoro quando acceso non lasciarlo mai incustodito.
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro.

UTILIZZO DEL MINIESCAVATORE


Durante l'utilizzo delle macchine verranno adottate idonee misure per garantire la stabilità del mezzo e del suo carico.

I macchinari, oltre alla dichiarazione di conformità alle norme CE, avranno alcuni dispositivi e caratteristiche generali che vengono di seguito elencate:

- Indicazione della portata massima ammissibile;
- Dispositivi di frenatura atti ad assicurare un pronto arresto del mezzo;
- Dispositivo di arresto automatico in caso di arresto dell'energia;
- Dispositivo acustico di retromarcia;
- Organi di comando agevoli e di chiaro utilizzo;
- I segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre devono essere richiamati tramite avvisi

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 47 di 80
			Rev. _____ 0 _____

chiaramente leggibili
 Per quanto riguarda il manovratore dovrà rispettare le seguenti norme d'uso:

- Non trasportare e sollevare persone a meno che non sia certificato per tale scopo;
- Procedere a passo d'uomo contro il rischio di investimento del personale operante;
- In caso di scarsa visibilità di manovra dovrà essere assistito da altro operatore a terra.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 48 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2.-	Verifica della stabilità delle piante arboree, con l'ausilio di tecnologie avanzate;	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

B) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

A) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta di persone e/o materiali dall'alto.
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Pericolo e intralcio persone estranee
- Utilizzo di macchine operatrici particolari e mezzi escavatori di piccole dimensioni
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Cedimenti strutturali di piante e arbusti con pericolo di schiacciamento

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili. Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI



CITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA

Art. 26
D.Lgs. 81/2008

Pagina 49 di 80

Rev. 0

UTILIZZO DI PIATTAFORME AEREE

Trattandosi di attrezzature complesse devono essere utilizzate unicamente da personale adeguatamente addestrato, adottando le seguenti indicazioni:

- Utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; si ricorda il divieto di utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone;
- Rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso della piattaforma, che devono essere lette e messe in pratica dagli utilizzatori, con particolare riferimento a: modalità di utilizzo, rischi residui (cioè quelli non eliminabili con mezzi tecnici), limiti di uso e divieti;
- Tali attrezzature sono soggette a verifica periodica (art. 25 DPR 547/55) e deve essere prevista una manutenzione programmata;
- Gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza);
- Il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente;
- Gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente;
- L'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto;
- Dovrà essere prestata attenzione alla eventuale presenza di linee elettriche aeree, nel qual caso dovrà essere mantenuta una distanza minima di 5 metri dai cavi;
- Evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica a e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

UTILIZZO DEL CESTELLO SU AUTOCARRO


Per l'installazione dei guardiacorpo viene prevista l'utilizzo di cestello su autocarro.

A questo proposito si ricorda che:

- gli stabilizzatori poggeranno su idonee solette per la distribuzione del carico, su terreno solido e pianeggiante. Devono avere valvole di blocco in modo da evitare la possibilità di un loro rientro rapido in caso di rottura del tubo di adduzione dell'olio. E' previsto un interblocco che impedisca qualsiasi movimento del braccio se gli stabilizzatori non sono in pressione a terra.
- la piattaforma sarà dotata su tutti i lati di una protezione rigida costituita da parapetto di altezza non inferiore ad 1 m, dotata di corrente superiore, corrente intermedio e tavola fermapiede.
- la piattaforma sarà fornita di dispositivo di autolivellamento in modo da poter rimanere in posizione orizzontale in qualsiasi condizione di lavoro.
- saranno presenti i dispositivi di sicurezza, in particolare: il dispositivo di fine corsa per sfilamento del braccio telescopico. limitatori di carico e di momento; il dispositivo di frenatura per il pronto arresto e la posizione di fermo carico; il dispositivo che provoca l'arresto automatico del cestello per mancanza di forza motrice in caso di rottura dei tubi flessibili di adduzione dell'olio.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 50 di 80
			Rev. _____ 0 _____

- il manovratore dovrà eseguire gli spostamenti solo in condizioni di perfetta visibilità di tutta la zona d'azione o in alternativa dovrà essere coadiuvato da un operatore con visuale libera.
- L'apparecchio non verrà utilizzato in caso di vento forte.

Durante l'utilizzo del cestello gli operatori saranno vincolati ad esso tramite sistema anticaduta.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.lgs. 81/2008 art.77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione, il quale è stato fatto ai nostri dipendenti.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 51 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2.-	Interventi terapeutici alle alberature	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta di persone e/o materiali dall'alto.
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Investimento di operatori
- Pericolo e intralcio persone estranee
- Movimentazione carichi
- Utilizzo di macchine operatrici particolari e mezzi escavatori di piccole dimensioni
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Cedimenti strutturali di piante e arbusti con pericolo di schiacciamento

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili.

Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI



CITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA

Art. 26
D.Lgs. 81/2008

Pagina 52 di 80

Rev. 0

UTILIZZO DI PIATTAFORME AEREE

Trattandosi di attrezzature complesse devono essere utilizzate unicamente da personale adeguatamente addestrato, adottando le seguenti indicazioni:

- Utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; si ricorda il divieto di utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone;
- Rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso della piattaforma, che devono essere lette e messe in pratica dagli utilizzatori, con particolare riferimento a: modalità di utilizzo, rischi residui (cioè quelli non eliminabili con mezzi tecnici), limiti di uso e divieti;
- Tali attrezzature sono soggette a verifica periodica (art. 25 DPR 547/55) e deve essere prevista una manutenzione programmata;
- Gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza);
- Il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente;
- Gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente;
- L'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto;
- Dovrà essere prestata attenzione alla eventuale presenza di linee elettriche aeree, nel qual caso dovrà essere mantenuta una distanza minima di 5 metri dai cavi;
- Evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espone per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

UTILIZZO DEL CESTELLO SU AUTOCARRO

Per l'installazione dei guardiacorpo viene prevista l'utilizzo di cestello su autocarro.

A questo proposito si ricorda che:

- gli stabilizzatori poggeranno su idonee solette per la distribuzione del carico, su terreno solido e pianeggiante. Devono avere valvole di blocco in modo da evitare la possibilità di un loro rientro rapido in caso di rottura del tubo di adduzione dell'olio. E' previsto un interblocco che impedisca qualsiasi movimento del braccio se gli stabilizzatori non sono in pressione a terra.
- la piattaforma sarà dotata su tutti i lati di una protezione rigida costituita da parapetto di altezza non inferiore ad 1 m, dotata di corrente superiore, corrente intermedio e tavola fermapiè.
- la piattaforma sarà fornita di dispositivo di autolivellamento in modo da poter rimanere in posizione orizzontale in qualsiasi condizione di lavoro.
- saranno presenti i dispositivi di sicurezza, in particolare: il dispositivo di fine corsa per sfilamento del braccio telescopico. limitatori di carico e di momento; il dispositivo di frenatura per il pronto arresto e la posizione di fermo carico; il dispositivo che provoca l'arresto automatico del cestello per mancanza di forza motrice in caso di rottura dei tubi flessibili di adduzione dell'olio.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 53 di 80**

Rev. _____ 0 _____

- il manovratore dovrà eseguire gli spostamenti solo in condizioni di perfetta visibilità di tutta la zona d'azione o in alternativa dovrà essere coadiuvato da un operatore con visuale libera.
- L'apparecchio non verrà utilizzato in caso di vento forte.

Durante l'utilizzo del cestello gli operatori saranno vincolati ad esso tramite sistema anticaduta.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.lgs. 81/2008 art.77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione, il quale è stato fatto ai nostri dipendenti.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI**

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 54 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2.-	Lavorazione sul terreno compreso livellamento e spianamento del terreno.	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Taglio, abrasioni e cesoiamenti e amputazioni
- Investimento di operatori
- Pericolo e intralcio persone estranee
- Movimentazione carichi
- Pericolo di esposizione e rumore e vibrazioni durante la normale attività lavorativa
- Utilizzo di attrezzatura e utensili elettrici
- Utilizzo di attrezzi manuali e da giardinaggio
- Utilizzo di macchine operatrici particolari e mezzi escavatori di piccole dimensioni
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico
- Caduta del personale nello scavo
- Smottamento delle pareti
- Inalazione di polveri

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 55 di 80**

Rev. _____ 0 _____

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili. Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

REGOLE GENERALI PER UN UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE

Verificare il buono stato delle attrezzature e rispettare le indicazioni di sicurezza del costruttore, riportate dal manuale d'uso e manutenzione delle macchine. In particolare :

- Verificare l'integrità strutturale dei ripari delle zone di taglio, delle parti ustionanti e delle altre parti in movimento.
- Controllare il buon funzionamento del dispositivo di azionamento a pressione mantenuta, se esistente su quella macchina, e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza.
- E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione ed è vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi o gli elementi in moto dell'attrezzo.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al responsabile per i necessari interventi manutentivi
- Verificare i livelli e provvedere ad eventuali rifornimenti/rabbocchi di olio lubrificante e di carburante a motore freddo e lontani da fiamme libere o altre fonti di innesco
- Per tutte le macchine, è necessaria una accurata formazione / addestramento dell'operatore.

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL TERRENO CON CONDUCENTE A PIEDI**(MOTOCOLTIVATORE, MOTOZAPPA)**

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- per evitare cadute dell'operatore usare la macchina a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra
- mantenersi sempre a distanza di sicurezza dal fronte di avanzamento
- utilizzare rigorosamente scarpe antinfortunistiche
- non manomettere i dispositivi di sicurezza (motor stop)
- non permettere la presenza di altre persone nella zona pericolosa
- attenzione alle parti calde (tubo di scarico)
- eseguire la manutenzione a macchina spenta e seguire le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione
- per limitare l'esposizione a vibrazioni interrompere ad intervalli il lavoro.

UTILIZZO DEL MINIESCAVATORE E DELLA MINIPALA TIPO BOBCAT

Durante l'utilizzo delle macchine verranno adottate idonee misure per garantire la stabilità del mezzo e del suo carico.

I macchinari, oltre alla dichiarazione di conformità alle norme CE, avranno alcuni dispositivi e caratteristiche generali che vengono di seguito elencate:


- Indicazione della portata massima ammissibile;
- Dispositivi di frenatura atti ad assicurare un pronto arresto del mezzo;
- Dispositivo di arresto automatico in caso di arresto dell'energia;
- Dispositivo acustico di retromarcia;
- Organi di comando agevoli e di chiaro utilizzo;
- I segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre devono essere richiamati tramite avvisi chiaramente leggibili

Per quanto riguarda il manovratore dovrà rispettare le seguenti norme d'uso:

- Non trasportare e sollevare persone a meno che non sia certificato per tale scopo;

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 56 di 80
			Rev. _____ 0 _____

- Procedere a passo d'uomo contro il rischio di investimento del personale operante;
- In caso di scarsa visibilità di manovra dovrà essere assistito da altro operatore a terra.

ORGANIZZAZIONE DEI CANTIERI STRADALI

SEGNALETICA STRADALE

In considerazione della possibile interferenza con il traffico veicolare per i lavori in strada e zone di parcheggio, adotteremo, le seguenti precauzioni:

- posizionamento di segnaletica stradale (Codice della Strada).
- presenza di movieri a terra;

Il criterio adottato è quello di impiegare i cartelli solo in caso di effettiva necessità; e di applicare gli stessi segnali e usare gli stessi criteri di posa per situazioni analoghe.

Prima della predisposizione dei segnali temporanei verificheremo che non siano in contrasto con quelli già collocati sui luoghi interessati dai lavori; verificandosi questa ipotesi, i segnali permanenti dovranno essere rimossi ovvero oscurati (ma, per questo, interverrà direttamente la P.A. del Comune di pertinenza). I segnali verranno posizionati sulla banchina; in alternativa verranno predisposti sul lato destro della corsia di marcia e in posizione tale da essere facilmente visibili.

Nell'eventualità si dovesse occupare parte della sede stradale perimetrale al rotatoria e nel caso in cui l'intervento non sarà concluso nell'arco della giornata il cantiere sarà dotato di opportuna segnalazione notturna, posta a delimitazione e preavviso del cantiere (luce gialla lampeggiante), in prossimità dello sbarramento frontale dell'area di lavoro (luce rossa fissa) e sulle delimitazioni laterali (luce gialla fissa). In ogni caso saranno vietate le segnalazioni luminose a fiamma libera.

SBANCAMENTO - SCAVI – RINTERRI

FURGONE TRASPORTO APERTO RIBALTABILE – MINI ESCAVATORE

- Allontanare i non addetti mediante segnali e transenne
- Usare i dispositivi di protezione individuale previsti
- Le macchine operatrici saranno utilizzate da personale formato ed esperto.
- Le macchine operatrici saranno corredate da libretto d'uso e manutenzione.
- Saranno dotate di cabina di protezione dell'operatore in caso di rovesciamento (ROPS e FOPS)
- Non costituire deposito di materiale presso il ciglio dello scavo
- Predisporre andatoie con larghezza non inferiore a m.0.60 se destinata ad operai; m1.20 per il trasporto di materiali
- Porre attenzione alle linee elettriche interrate
- Oltre 1.50 m. è vietato lo scavo manuale per scalzamento alla base.
- Predisporre la necessaria segnaletica di sicurezza (con particolare attenzione alla segnaletica di tipo "stradale" qualora necessaria).
- Verificare preliminarmente l'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza


MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 57 di 80
			Rev. _____ 0 _____

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 58 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2.-	Semine e risemine : le operazioni di semina verranno effettuate dopo aver provveduto alla preparazione del terreno	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Movimentazione carichi
- Pericolo di esposizione e rumore e vibrazioni durante la normale attività lavorativa
- Utilizzo di attrezzatura e utensili elettrici
- Utilizzo di macchine operatrici particolari e mezzi escavatori di piccole dimensioni
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili. Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTÀ METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 59 di 80**

Rev. _____ 0 _____

REGOLE GENERALI PER UN UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE

Verificare il buono stato delle attrezzature e rispettare le indicazioni di sicurezza del costruttore, riportate dal manuale d'uso e manutenzione delle macchine. In particolare :

- Verificare l'integrità strutturale dei ripari delle zone di taglio, delle parti ustionanti e delle altre parti in movimento.
- Controllare il buon funzionamento del dispositivo di azionamento a pressione mantenuta, se esistente su quella macchina, e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza.
- E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione ed è vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi o gli elementi in moto dell'attrezzo.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al responsabile per i necessari interventi manutentivi
- Verificare i livelli e provvedere ad eventuali rifornimenti/rabbocchi di olio lubrificante e di carburante a motore freddo e lontani da fiamme libere o altre fonti di innesco
- Per tutte le macchine, è necessaria una accurata formazione / addestramento dell'operatore.

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL TERRENO CON CONDUCENTE A PIEDI**(MOTOCOLTIVATORE, MOTOZAPPA)**

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- per evitare cadute dell'operatore usare la macchina a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra
- mantenersi sempre a distanza di sicurezza dal fronte di avanzamento
- utilizzare rigorosamente scarpe antinfortunistiche
- non manomettere i dispositivi di sicurezza (motor stop)
- non permettere la presenza di altre persone nella zona pericolosa
- attenzione alle parti calde (tubo di scarico)
- eseguire la manutenzione a macchina spenta e seguire le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione
- per limitare l'esposizione a vibrazioni interrompere ad intervalli il lavoro.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI


La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI**

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 60 di 80
			Rev. _____ 0 _____

--

--

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO <i>(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)</i>
--

--


F) INTERFERENZE <i>(da identificare da parte del datore di lavoro).</i>

--

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE <i>(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).</i>
--

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 61 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2.-	Concimazioni : dovranno essere fatte con concimi chimici complessi, da distribuire in copertura.	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Movimentazione carichi
- Utilizzo di attrezzatura e utensili elettrici
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico
- Pericolo di contatto diretto con sostanze chimiche pericolose

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili.

Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

REGOLE GENERALI PER UN UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE

Verificare il buono stato delle attrezzature e rispettare le indicazioni di sicurezza del costruttore,

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 62 di 80**

Rev. _____ 0 _____

riportate dal manuale d'uso e manutenzione delle macchine. In particolare :

- Verificare l'integrità strutturale dei ripari delle zone di taglio, delle parti ustionanti e delle altre parti in movimento.
- Controllare il buon funzionamento del dispositivo di azionamento a pressione mantenuta, se esistente su quella macchina, e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza.
- E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione ed è vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi o gli elementi in moto dell'attrezzo.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al responsabile per i necessari interventi manutentivi
- Verificare i livelli e provvedere ad eventuali rifornimenti/rabbocchi di olio lubrificante e di carburante a motore freddo e lontani da fiamme libere o altre fonti di innesco
- Per tutte le macchine, è necessaria una accurata formazione / addestramento dell'operatore.

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL TERRENO CON CONDUCENTE A PIEDI**(MOTOCOLTIVATORE, MOTOZAPPA)**

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- per evitare cadute dell'operatore usare la macchina a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra
- mantenersi sempre a distanza di sicurezza dal fronte di avanzamento
- utilizzare rigorosamente scarpe antinfortunistiche
- non manomettere i dispositivi di sicurezza (motor stop)
- non permettere la presenza di altre persone nella zona pericolosa
- attenzione alle parti calde (tubo di scarico)
- eseguire la manutenzione a macchina spenta e seguire le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione
- per limitare l'esposizione a vibrazioni interrompere ad intervalli il lavoro.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI


La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI**

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO**DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:**

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 63 di 80
			Rev. <u>0</u>

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 64 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2	Decespugliamento del sottobosco	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta di materiali dall'alto.
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Taglio, abrasioni e cesoiamenti e amputazioni
- Movimentazione carichi
- Pericolo di esposizione e rumore e vibrazioni durante la normale attività lavorativa
- Utilizzo di attrezzatura e utensili elettrici
- Utilizzo di macchine operatrici particolari e mezzi escavatori di piccole dimensioni
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico
- Cedimenti strutturali di piante e arbusti con pericolo di schiacciamento

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili.

Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

POTATURE E ABBATTIMENTI DI ALBERI DI ALTO FUSTO

Si dovrà pertanto provvedere a:

- Delimitare l'area pericolosa, vietando l'accesso all'area di caduta rami;
- Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto;
- Nei lavori effettuati su aree pubbliche richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale;

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI



CITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA

Art. 26
D.Lgs. 81/2008

Pagina 65 di 80

Rev. _____ 0 _____

- Coordinarsi con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea);
- Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare;
- Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto (in alternativa utilizzo di tecniche di "tree climbing" con operatori abilitati). In ultima analisi possono essere utilizzate anche scale affrancate, con uomo anch'esso vincolato, per potature di alberi di limitata altezza e dove i lavori si possono eseguire con poco impegno muscolare;
- Individuare l'area di cippatura che dovrà essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura
- Sorvegliare a terra dell'area di lavoro, a cura di un preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espone per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

REGOLE GENERALI PER UN UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE

Verificare il buono stato delle attrezzature e rispettare le indicazioni di sicurezza del costruttore, riportate dal manuale d'uso e manutenzione delle macchine. In particolare :

- Verificare l'integrità strutturale dei ripari delle zone di taglio, delle parti ustionanti e delle altre parti in movimento.
- Controllare il buon funzionamento del dispositivo di azionamento a pressione mantenuta, se esistente su quella macchina, e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza.
- E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione ed è vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi o gli elementi in moto dell'attrezzo.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al responsabile per i necessari interventi manutentivi
- Verificare i livelli e provvedere ad eventuali rifornimenti/rabbocchi di olio lubrificante e di carburante a motore freddo e lontani da fiamme libere o altre fonti di innesco
- Per tutte le macchine, è necessaria una accurata formazione / addestramento dell'operatore.

MOTOSEGA

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- utilizzare unicamente macchine in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti)
- usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione, guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore)
- Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza
- La messa in moto deve avvenire con la motosega appoggiata al suolo, avendo cura che la

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 66 di 80**

Rev. _____ 0 _____

catena dentata risulti sollevata da terra. Per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore.

- Lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente.
- Le operazioni di taglio devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite.
- Non esercitare una pressione eccessiva sull'attrezzo per affrettare il taglio.
- Spegnerne l'utensile nelle pause di lavoro quando acceso non lasciarlo mai incustodito.
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro.

DECESPUGLIATORE

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- indossare i dispositivi di protezione individuale previsti e rigorosamente visiera di protezione degli occhi e cuffia/inserti di protezione dal rumore
- impugnare saldamente dell'utensile
- utilizzare gli schermi parasassi in buono stato di conservazione sull'utensile
- allontanare gli estranei alle lavorazioni ed mantenere i colleghi a distanza di sicurezza
- procedere sempre su terreno solido, non cedevole, ove l'appoggio sia sicuro; un'eventuale caduta in un fosso potrebbe essere molto pericolosa con l'apparecchio acceso a contatto col corpo;
- non effettuare manovre imprudenti, mantenere sempre la zona di lavoro dell'utensile vicino al suolo e sufficientemente distante dai propri arti inferiori.

CESOIE PNEUMATICHE

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:


- Non manomettere i dispositivi di sicurezza contro l'avviamento accidentale (elsa e comando di avviamento protetto)
- se possibile sperimentare l'uso dell'innovativo dispositivo di sicurezza "bracciale magnetico"
- E' un'attrezzatura che presenta un alto rischio residuo (non tecnicamente eliminabile) e pertanto è opportuno che venga adottato un preciso e rigoroso metodo di lavoro (utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame, durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario)
- Quando possibile usare cesoie con aste di prolunga
- Tagliare rami con diametro adeguato per evitare piegamenti o rovesciamenti della cesoia;
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 67 di 80
			Rev. _____ 0 _____

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 68 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2	Diserbo sistematico di tutte le aree pavimentate, vialetti e percorsi di varia natura (terra battuta, stabilizzato calcareo, resine, bitumi, pietre naturali od artificiali), compreso il taglio di piccoli arbusti e di eventuali rampicanti anche su superfici verticali.	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Movimentazione carichi
- Utilizzo di attrezzatura e utensili elettrici
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico
- Pericolo di contatto diretto con sostanze chimiche pericolose

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili.

Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 69 di 80**

Rev. _____ 0 _____

POTATURE E ABBATTIMENTI DI ALBERI DI ALTO FUSTO

Si dovrà pertanto provvedere a:

- Delimitare l'area pericolosa, vietando l'accesso all'area di caduta rami;
- Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto;
- Nei lavori effettuati su aree pubbliche richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale;
- Coordinarsi con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea);
- Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare;
- Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto (in alternativa utilizzo di tecniche di "tree climbing" con operatori abilitati). In ultima analisi possono essere utilizzate anche scale affrancate, con uomo anch'esso vincolato, per potature di alberi di limitata altezza e dove i lavori si possono eseguire con poco impegno muscolare;
- Individuare l'area di cippatura che dovrà essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura
- Sorvegliare a terra dell'area di lavoro, a cura di un preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espone per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

UTILIZZO DEL CESTELLO SU AUTOCARRO

Per l'installazione dei guardiacorpo viene prevista l'utilizzo di cestello su autocarro.

A questo proposito si ricorda che:

- gli stabilizzatori poggeranno su idonee solette per la distribuzione del carico, su terreno solido e pianeggiante. Devono avere valvole di blocco in modo da evitare la possibilità di un loro rientro rapido in caso di rottura del tubo di adduzione dell'olio. E' previsto un interblocco che impedisca qualsiasi movimento del braccio se gli stabilizzatori non sono in pressione a terra.
- la piattaforma sarà dotata su tutti i lati di una protezione rigida costituita da parapetto di altezza non inferiore ad 1 m, dotata di corrente superiore, corrente intermedio e tavola fermapiede.
- la piattaforma sarà fornita di dispositivo di autolivellamento in modo da poter rimanere in posizione orizzontale in qualsiasi condizione di lavoro.
- saranno presenti i dispositivi di sicurezza, in particolare: il dispositivo di fine corsa per sfilamento del braccio telescopico. limitatori di carico e di momento; il dispositivo di frenatura per il pronto arresto e la posizione di fermo carico; il dispositivo che provoca l'arresto automatico del cestello per mancanza di forza motrice in caso di rottura dei tubi flessibili di adduzione dell'olio.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI



CITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA

Art. 26
D.Lgs. 81/2008

Pagina 70 di 80

Rev. 0

- il manovratore dovrà eseguire gli spostamenti solo in condizioni di perfetta visibilità di tutta la zona d'azione o in alternativa dovrà essere coadiuvato da un operatore con visuale libera.
- L'apparecchio non verrà utilizzato in caso di vento forte.

Durante l'utilizzo del cestello gli operatori saranno vincolati ad esso tramite sistema anticaduta.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.lgs. 81/2008 art.77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione, il quale è stato fatto ai nostri dipendenti.

REGOLE GENERALI PER UN UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE

Verificare il buono stato delle attrezzature e rispettare le indicazioni di sicurezza del costruttore, riportate dal manuale d'uso e manutenzione delle macchine. In particolare :

- Verificare l'integrità strutturale dei ripari delle zone di taglio, delle parti ustionanti e delle altre parti in movimento.
- Controllare il buon funzionamento del dispositivo di azionamento a pressione mantenuta, se esistente su quella macchina, e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza.
- E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione ed è vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi o gli elementi in moto dell'attrezzo.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al responsabile per i necessari interventi manutentivi
- Verificare i livelli e provvedere ad eventuali rifornimenti/rabbocchi di olio lubrificante e di carburante a motore freddo e lontani da fiamme libere o altre fonti di innesco
- Per tutte le macchine, è necessaria una accurata formazione / addestramento dell'operatore.

MOTOSEGA

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- utilizzare unicamente macchine in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti)
- usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione, guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore)
- Allontanare gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza
- La messa in moto deve avvenire con la motosega appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra. Per l'avviamento non arrotondare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore.
- Lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente.
- Le operazioni di taglio devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite.
- Non esercitare una pressione eccessiva sull'attrezzo per affrettare il taglio.
- Spegnerne l'utensile nelle pause di lavoro quando acceso non lasciarlo mai incustodito.
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro.

DECESPUGLIATORE

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- indossare i dispositivi di protezione individuale previsti e rigorosamente visiera di protezione degli occhi e cuffia/inserti di protezione dal rumore
- impugnare saldamente dell'utensile
- utilizzare gli schermi parasassi in buono stato di conservazione sull'utensile

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTÀ METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 71 di 80**

Rev. _____ 0 _____

- allontanare gli estranei alle lavorazioni ed mantenere i colleghi a distanza di sicurezza
- procedere sempre su terreno solido, non cedevole, ove l'appoggio sia sicuro; un'eventuale caduta in un fosso potrebbe essere molto pericolosa con l'apparecchio acceso a contatto col corpo;
- non effettuare manovre imprudenti, mantenere sempre la zona di lavoro dell'utensile vicino al suolo e sufficientemente distante dai propri arti inferiori.

CESOIE PNEUMATICHE

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:


- Non manomettere i dispositivi di sicurezza contro l'avviamento accidentale (elsa e comando di avviamento protetto)
- se possibile sperimentare l'uso dell'innovativo dispositivo di sicurezza "bracciale magnetico"
- E' un'attrezzatura che presenta un alto rischio residuo (non tecnicamente eliminabile) e pertanto è opportuno che venga adottato un preciso e rigoroso metodo di lavoro (utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame, durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario)
- Quando possibile usare cesoie con aste di prolunga
- Tagliare rami con diametro adeguato per evitare piegamenti o rovesciamenti della cesoia;
- Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI***(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)***E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO***(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)***F) INTERFERENZE***(da identificare da parte del datore di lavoro).***DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:**


.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 72 di 80
			Rev. _____ 0 _____

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE
(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 73 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2	Mantenimento in efficienza delle strutture per la regimazione delle acque (fossi, canalette, ecc.).	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Movimentazione carichi
- Pericolo di esposizione e rumore e vibrazioni durante la normale attività lavorativa
- Utilizzo di attrezzatura e utensili elettrici
- Utilizzo di macchine operatrici particolari e mezzi escavatori di piccole dimensioni
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico
- Caduta del personale nello scavo
- Smottamento delle pareti

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili. Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI



CITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA

Art. 26
D.Lgs. 81/2008

Pagina 74 di 80

Rev. _____ 0 _____

REGOLE GENERALI PER UN UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE

Verificare il buono stato delle attrezzature e rispettare le indicazioni di sicurezza del costruttore, riportate dal manuale d'uso e manutenzione delle macchine. In particolare :

- Verificare l'integrità strutturale dei ripari delle zone di taglio, delle parti ustionanti e delle altre parti in movimento.
- Controllare il buon funzionamento del dispositivo di azionamento a pressione mantenuta, se esistente su quella macchina, e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza.
- E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione ed è vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi o gli elementi in moto dell'attrezzo.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al responsabile per i necessari interventi manutentivi
- Verificare i livelli e provvedere ad eventuali rifornimenti/rabbocchi di olio lubrificante e di carburante a motore freddo e lontani da fiamme libere o altre fonti di innesco
- Per tutte le macchine, è necessaria una accurata formazione / addestramento dell'operatore.

DECESPUGLIATORE

Misure principali di prevenzione e protezione da osservare e buone pratiche operative:

- indossare i dispositivi di protezione individuale previsti e rigorosamente visiera di protezione degli occhi e cuffia/inserti di protezione dal rumore
- impugnare saldamente dell'utensile
- utilizzare gli schermi parasassi in buono stato di conservazione sull'utensile
- allontanare gli estranei alle lavorazioni ed mantenere i colleghi a distanza di sicurezza
- procedere sempre su terreno solido, non cedevole, ove l'appoggio sia sicuro; un'eventuale caduta in un fosso potrebbe essere molto pericolosa con l'apparecchio acceso a contatto col corpo;
- non effettuare manovre imprudenti, mantenere sempre la zona di lavoro dell'utensile vicino al suolo e sufficientemente distante dai propri arti inferiori.

UTILIZZO DEL MINIESCAVATORE E DELLA MINIPALA TIPO BOBCAT

Durante l'utilizzo delle macchine verranno adottate idonee misure per garantire la stabilità del mezzo e del suo carico.

I macchinari, oltre alla dichiarazione di conformità alle norme CE, avranno alcuni dispositivi e caratteristiche generali che vengono di seguito elencate:

- Indicazione della portata massima ammissibile;
- Dispositivi di frenatura atti ad assicurare un pronto arresto del mezzo;
- Dispositivo di arresto automatico in caso di arresto dell'energia;
- Dispositivo acustico di retromarcia;
- Organi di comando agevoli e di chiaro utilizzo;
- I segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre devono essere richiamati tramite avvisi chiaramente leggibili

Per quanto riguarda il manovratore dovrà rispettare le seguenti norme d'uso:

- Non trasportare e sollevare persone a meno che non sia certificato per tale scopo;
- Procedere a passo d'uomo contro il rischio di investimento del personale operante;
- In caso di scarsa visibilità di manovra dovrà essere assistito da altro operatore a terra.

ORGANIZZAZIONE DEI CANTIERI STRADALI

SEGNALETICA STRADALE

In considerazione della possibile interferenza con il traffico veicolare per i lavori in strada e zone di parcheggio, adotteremo, le seguenti precauzioni:

- posizionamento di segnaletica stradale (Codice della Strada).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 75 di 80**

Rev. _____ 0 _____

- presenza di movieri a terra;

Il criterio adottato è quello di impiegare i cartelli solo in caso di effettiva necessità; e di applicare gli stessi segnali e usare gli stessi criteri di posa per situazioni analoghe.

Prima della predisposizione dei segnali temporanei verificheremo che non siano in contrasto con quelli già collocati sui luoghi interessati dai lavori; verificandosi questa ipotesi, i segnali permanenti dovranno essere rimossi ovvero oscurati (ma, per questo, interverrà direttamente la P.A. del Comune di pertinenza). I segnali verranno posizionati sulla banchina; in alternativa verranno predisposti sul lato destro della corsia di marcia e in posizione tale da essere facilmente visibili.

Nell'eventualità si dovesse occupare parte della sede stradale perimetrale al rotatoria e nel caso in cui l'intervento non sarà concluso nell'arco della giornata il cantiere sarà dotato di opportuna segnalazione notturna, posta a delimitazione e preavviso del cantiere (luce gialla lampeggiante), in prossimità dello sbarramento frontale dell'area di lavoro (luce rossa fissa) e sulle delimitazioni laterali (luce gialla fissa). In ogni caso saranno vietate le segnalazioni luminose a fiamma libera.

SBANCAMENTO - SCAVI – RINTERRI**FURGONE TRASPORTO APERTO RIBALTABILE – MINI ESCAVATORE**

- Allontanare i non addetti mediante segnali e transenne
- Usare i dispositivi di protezione individuale previsti
- Le macchine operatrici saranno utilizzate da personale formato ed esperto.
- Le macchine operatrici saranno corredate da libretto d'uso e manutenzione.
- Saranno dotate di cabina di protezione dell'operatore in caso di rovesciamento (ROPS e FOPS)
- Non costituire deposito di materiale presso il ciglio dello scavo
- Predisporre andatoie con larghezza non inferiore a m.0.60 se destinata ad operai; m1.20 per il trasporto di materiali
- Porre attenzione alle linee elettriche interrate
- Oltre 1.50 m. è vietato lo scavo manuale per scalzamento alla base.
- Predisporre la necessaria segnaletica di sicurezza (con particolare attenzione alla segnaletica di tipo "stradale" qualora necessaria).
- Verificare preliminarmente l'area di lavoro al fine di organizzare l'intervento in sicurezza

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI


La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE**D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI**

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 76 di 80
			Rev. _____ 0 _____

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008

Pagina 77 di 80

Rev. _____ 0 _____

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2.-	Raccolta e smaltimento di qualsiasi tipo di materiale da discarica trovato depositato nelle aree di competenza compreso materiale nocivo (es. eternit, batterie da auto ecc.)	programmata	A seconda della tipologia del lavoro e In caso di necessità
Rif. 3.4.2	Raccolta e smaltimento di qualsiasi tipo di rifiuto assimilabili a quelli urbani (carte, bicchieri, lattine, ecc.)		

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo e di pulizia delle aree verdi di proprietà della Città Metropolitana di Genova.

Gli addetti si recano direttamente sul luogo di intervento o qualora ce ne fosse la necessità previa autorizzazione da parte degli organi competenti.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Movimentazione carichi
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Scivolamenti in piano e inciampo
- Rischio da contatto con materiale biologico
- Pericolo da esposizione a fibre di amianto
- Pericolo di contatto diretto con sostanze chimiche pericolose e/o rifiuti pericolosi

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Prima dell'inizio dei lavori verranno realizzate le opere provvisorie o adeguate quelli già esistenti, onde consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Solo dopo l'adempimento di quanto prescritto potrà avere inizio il montaggio in opera degli elementi metallici, preparati in officina.

Verificare la presenza e l'efficienza delle opere provvisorie (ponteggio, trabattelli, ponte su cavalletti, ecc.) già predisposte nelle precedenti fasi lavorative. Provvedere al ripristino degli elementi mancanti ed in particolare dei parapetti eventualmente rimossi e/o non più affidabili.

Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.

Usare ponti su ruote e ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTICITTA' METROPOLITANA DI
GENOVA**Art. 26**
D.Lgs. 81/2008**Pagina 78 di 80**

Rev. _____ 0 _____

PERICOLO ESPOSIZIONE A FIBRE DI AMIANTO**Rischio per la presenza di fibre di amianto aerodisperse**

Le procedure che saranno eseguite sono le seguenti:

1) Accesso di squadra operativa costituita da personale dotato di esperienza specifica ed in possesso di abilitazione all'attività di rimozione, smaltimento e bonifica di amianto in matrice compatta e friabile, dotata di tutti i più avanzati mezzi di protezione personale degli operatori (tute, maschere con filtrazione FFP3 ecc.);

Si rammenta il fatto che la ditta esecutrice per la rimozione dell'amianto dovrà essere iscritta all'albo delle imprese; le figure di livello gestionale sovrintendenti i lavori di rimozione e i lavoratori dovranno possedere l'apposita abilitazione.

Il datore di lavoro dovrà informare e formare i lavoratori sui rischi per la salute dovuti all'esposizione a polvere d'amianto e sulle procedure di lavoro da osservare; fornire ai lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale: calzature antiscivolo, guanti da lavoro, maschere respiratorie con grado di protezione P3, tute integrali del tipo usa e getta.

I lavoratori impiegati dovranno essere sotto sorveglianza sanitaria obbligatoria a opera di un medico competente nel campo della Medicina del Lavoro secondo il disposto secondo l'art. 41 D.Lgs. 81/2008. Il datore di lavoro dell'impresa che interverrà nella rimozione, elaborando il piano di lavoro dovrà pianificare una programmazione dei processi lavorativi di raccolta e smaltimento.

2) Il materiale, una volta raccolto verrà immediatamente confezionato in sacchi di polietilene pesante e sigillato. In fase di uscita dalla zona segregata i sacchi saranno puliti ad umido all'interno della unità di decontaminazione, saranno quindi inseriti in sacchi etichettati, quindi inseriti in sacconi (big bags) ed avviati a smaltimento.

3) Tutto il materiale a perdere, teli di confinamento, indumenti di protezione utilizzati per la bonifica, i filtri esausti dei respiratori, gli stracci e gli altri materiali utilizzati per la pulizia dei cantieri verranno considerati come rifiuto contenente amianto (CER 170601) e avviati a smaltimento al pari del materiale rimosso.

4) Monitoraggi ambientali: durante gli interventi di bonifica saranno realizzati dei monitoraggi ambientali delle fibre aerosospese nelle aree circostanti la presenza di amianto, al fine di individuare tempestivamente un'eventuale, benché improbabile, diffusione di fibre di amianto nelle aree incontaminate. I monitoraggi saranno eseguiti quotidianamente dall'inizio delle operazioni di raccolta a bonifica da amianto.

REGOLE GENERALI PER UN UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE

Verificare il buono stato delle attrezzature e rispettare le indicazioni di sicurezza del costruttore, riportate dal manuale d'uso e manutenzione delle macchine. In particolare :


- Verificare l'integrità strutturale dei ripari delle zone di taglio, delle parti ustionanti e delle altre parti in movimento.
- Controllare il buon funzionamento del dispositivo di azionamento a pressione mantenuta, se esistente su quella macchina, e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza.
- E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione ed è vietato pulire, oliare od ingrassare a mano gli organi o gli elementi in moto dell'attrezzo.
- Segnalare ogni malfunzionamento o anomalia al responsabile per i necessari interventi manutentivi
- Verificare i livelli e provvedere ad eventuali rifornimenti/rabbocchi di olio lubrificante e di carburante a motore freddo e lontani da fiamme libere o altre fonti di innesco
- Per tutte le macchine, è necessaria una accurata formazione / addestramento dell'operatore.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 79 di 80
			Rev. _____ 0 _____

lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).


G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

10: Stima dei costi per la sicurezza

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 80 di 80
			Rev. _____ 0 _____

Cap. 5- Pulizia e Igiene Ambientale	
Oneri per rischi interferenti	€ 75.112,50
TOTALE ONERI	€ 75.112,50

DENOMINAZIONE ATTIVITÀ:

.....